

Click to verify



Che cosa sono i comparativi di uguaglianza, maggioranza e minoranza? Meglio dire pi buono o migliore? Meglio dire pi cattivo o peggioro? Si pu dire pi maggiore? Cosa sono le particelle comparative? Quando si fanno dei confronti, un aggettivo pu essere paragonato con altre cose attraverso un paragone di uguaglianza, maggioranza o minoranza. In questi casi si dice che (di grado) comparativo (altrimenti di grado positivo). Naturalmente, non tutti gli aggettivi ammettono confronti, e non si pu dire che qualcosa pi ultima o pi prima di unaltra, anche se in senso metaforico o ironico sempre tutto possibile, e si pu dire che una persona pi quadrata di unaltra (letteralmente non avrebbe alcun senso), o che una cosa pi mia che tua.Nei comparativi generalmente non si varia l'aggettivo, ma lo si affianca a particelle (dette comparative) che formano delle locuzioni. Per esempio: il comparativo di uguaglianza retto da particelle come cos come; tanto quanto (a volte le prime si possono anche omettere); o con altre locuzioni come al pari di. Per esempio: (cos) bello come loriginale; grande quanto il tuo; resistente al pari dell'altro; il comparativo di maggioranza retto da particelle come pi di; o pi che Per esempio: pi alto di me; pi resistente che il tuo; il comparativo di minoranza: retto da particelle come meno di (o che). Per esempio: meno alto di me; meno resistente che il tuo. In questi casi non ci sono problemi, ma in altri casi ci sono alcuni aggettivi che possiedono forme di comparativo differenziate, e dunque si trasformano in una parola sola, invece di appoggiarsi alle particelle comparative, per esempio: pi buono pu essere sostituito da migliore; questo compito migliore dell'altro; pi cattivo pu essere sostituito da peggiore; questo compito peggiore dell'altro; pi grande pu essere sostituito da maggiore; questo compito maggiore dell'altro; pi piccolo pu essere sostituito da minore; questo compito minore dell'altro. ATTENZIONE ALLERRORE!In questi esempi si pu scegliere di usare una forma o l'altra, ma lerrore da evitare quello di mescolarle; non si pu dire pi migliore, pi peggiore, pi maggiore o pi peggiore! Queste forme includono gli il valore del pi, per cui il comparativo si forma o con pi seguito dall'aggettivo di grado positivo oppure con la forma di comparativo differenziata che ne include il significato. La risorsa affronta i principali usi del comparativo di maggioranza, minoranza e uguaglianza, illustrando con esempi semplici come confrontare persone, animali e cose nella lingua italiana. Viene spiegato come scegliere tra "di" e "che" come elementi di paragone, analizzando struttura e particolari delle frasi. Un focus particolare dedicato al superlativo relativo e assoluto, con indicazioni pratiche per riconoscerli e costruirli correttamente. Gli esempi guidati e la classificazione delle forme grammaticali permettono di acquisire autonomia d'uso nell'esprimere paragoni e giudizi. Ideale per la classe o lo studio individuale, favorisce sia la comprensione scritta sia la produzione orale corretta e spontanea. Perfetta per docenti di italiano L2 che cercano materiali pronti e di qualit. Gradi dell'aggettivo: comparativi di maggioranza, minoranza e uguaglianza 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 1819 Ti potrebbe interessare: Gli aggettivi hanno vari gradi: positivo, comparativo (maggioranza, uguaglianza, minoranza) e superlativo (assoluto e relativo). Questa lezione andr a chiarire, una volta per tutte, la differenza tra i vari gradi dell'aggettivo, a cosa servono e come usarli! Comparativo e Superlativo in Italiano Per GRADO di un aggettivo intendiamo l'intensit della qualit espressa dallo stesso. In italiano esistono 3 gradi di un aggettivo: POSITIVO, che indica solo una qualit, in maniera neutra (esempio: Il fiore rosso) COMPARATIVO, che esprime un paragone tra due termini rispetto ad una determinata qualit (esempio: Il fiore rosso pi bello del fiore giallo) oppure tra due qualit di uno stesso termine (esempio: Il fiore pi bello che profumato). SUPERLATIVO, che esprime una qualit al massimo livello. (esempio: Il fiore rosso bellissimo / Il fiore giallo molto profumato). Per tutte le informazioni sugli aggettivi di grado positivo rimandiamo alla lezione precedente. Per quanto riguarda il comparativo, esso esprime un confronto tra due entit (nomi), chiamate primo termine di paragone e secondo termine di paragone, rispetto ad una qualit. Ci sono 3 diverse tipologie di comparativo. Nel comparativo di maggioranza, laqualit ha intensit maggiore nel primo termine di paragone. Si forma in questo modo: Davanti allaggettivoDavanti al 2 termine di paragoneEsemipiDiPaolo pi altiDi Marco. Nel comparativo di uguaglianza, laqualit ha la stessa intensit sia nel primo termine di paragone che nel secondo termine di paragone. Si forma in questo modo: Davanti allaggettivoDavanti al 2 termine di paragoneEsemipiInodiPaolo meno alto di Marco. ATTENZIONE! Se la comparazione di maggioranza o di minoranza non tra due nomi (o tra un nome e un pronome) ma tra due aggettivi, due verbi o due avverbi, allora il secondo termine di paragone non introdotto da di ma da che. Ad esempio: Il fiore piabello che profumato comparazione tra 2 aggettivi Lavorare meno divertente che giocare comparazione tra 2 verbi Leggo pi tranquillamente che velocemente comparazione tra 2 avverbi Per quanto riguarda il grado superlativo, esso esprime una qualit al massimo grado e si suddivide in due diverse tipologie. Nel superlativo assoluto, la qualit al massimo grado possibile, senza alcun confronto. Come si formaEsempi1) Con il suffisso -issimo/a/le 2) Mettendo prima molto, molto, assai, decisamente, estremamente3) Con prefissi come arci-, super-, iper-, ultra-4) Ripetendo due volte l'aggettivo positivo1) Il fiore bellissimo 2) Il fiore molto bello3) Il fiore superbello4) Il fiore bello bello Nel superlativo relativo, la qualit al massimo grado di minoranza in confronto ad altre cose o persone. Come si formaEsempi Maggioranza: il pi (aggettivo) di / tra / fra (altre cose o persone con cui si fa il confronto) Minoranza:il meno (aggettivo) di / tra / fra (altre cose o persone con cui si fa il confronto)Marco il pi alto del gruppo Marco il meno alto tra gli amici N.B.A volte di, tra, frapossono essere omessi! Per esempio: Hanno scelto solo i giocatori pi alti (tra tutti i giocatori della squadra). Gli aggettivi buono, cattivo, grande, piccolo hanno sia le forme regolari di comparativo e superlativo (pi buono, cattivissimo, il pi grande) sia delle forme irregolari ma molto frequenti in italiano: POSITIVOCOMPARATIVOSUPERLATIVOBuonoMiglioreOttimoCattivoPeggioroPessimoGrandeMaggioreMassimoPiccoloMinoreMinimo Altri aggettivi, invece, hanno solo il comparativo e il superlativo, ma mancano di grado positivo. Sono i seguenti: POSITIVOCOMPARATIVOSUPERLATIVO/SuperioreSupremo, sommo/InferioreInfermo/InterioreIntimo/EsterioreEstremo Queste forme, a differenza degli aggettivi buono, cattivo, grande e piccolo, non hanno le forme regolari! Pertanto dire pi superiore, meno esteriore e simili un errore! Guarda tutte le altre lezioni! Vediamo se hai appreso i contenuti di questa lezione! Prova a fare gli esercizi! Hai ancora dubbi su come formare e usare il comparativo e il superlativo? Lasciaci un commento, non esiteremo ad aiutarti! Gli aggettivi hanno vari gradi: positivo, comparativo (maggioranza, uguaglianza, minoranza) e superlativo (assoluto e relativo). Questa lezione andr a chiarire, una volta per tutte, la differenza tra i vari gradi dell'aggettivo, a cosa servono e come usarli! Comparativo e Superlativo in Italiano Per GRADO di un aggettivo intendiamo l'intensit della qualit espressa dallo stesso. In italiano esistono 3 gradi di un aggettivo: POSITIVO, che indica solo una qualit, in maniera neutra (esempio: Il fiore rosso) COMPARATIVO, che esprime un paragone tra due termini rispetto ad una determinata qualit (esempio: Il fiore rosso pi bello del fiore giallo) oppure tra due qualit di uno stesso termine (esempio: Il fiore pi bello che profumato). SUPERLATIVO, che esprime una qualit al massimo livello. (esempio: Il fiore rosso bellissimo / Il fiore giallo molto profumato). Per tutte le informazioni sugli aggettivi di grado positivo rimandiamo alla lezione precedente. Per quanto riguarda il comparativo, esso esprime un confronto tra due entit (nomi), chiamate primo termine di paragone e secondo termine di paragone, rispetto ad una qualit. Ci sono 3 diverse tipologie di comparativo. Nel comparativo di maggioranza, laqualit ha intensit maggiore nel primo termine di paragone. Si forma in questo modo: Davanti allaggettivoDavanti al 2 termine di paragoneEsemipiDiPaolo pi altiDi Marco. ATTENZIONE! Se la comparazione di maggioranza o di minoranza non tra due nomi (o tra un nome e un pronome) ma tra due aggettivi, due verbi o due avverbi, allora il secondo termine di paragone non introdotto da di ma da che. Ad esempio: Il fiore piabello che profumato comparazione tra 2 aggettivi Lavorare meno divertente che giocare comparazione tra 2 verbi Leggo pi tranquillamente che velocemente comparazione tra 2 avverbi Per quanto riguarda il grado superlativo, esso esprime una qualit al massimo grado e si suddivide in due diverse tipologie. Nel superlativo assoluto, la qualit al massimo grado possibile, senza alcun confronto. Come si formaEsempi1) Con il suffisso -issimo/a/le 2) Mettendo prima molto, assai, decisamente, estremamente3) Con prefissi come arci-, super-, iper-, ultra-4) Ripetendo due volte l'aggettivo positivo1) Il fiore bellissimo 2) Il fiore molto bello3) Il fiore superbello4) Il fiore bello bello Nel superlativo relativo, la qualit al massimo grado di maggioranza o di minoranza in confronto ad altre cose o persone. Come si formaEsempi Maggioranza: il pi (aggettivo) di / tra / fra (altre cose o persone con cui si fa il confronto) Minoranza:il meno (aggettivo) di / tra / fra (altre cose o persone con cui si fa il confronto)Marco il pi alto del gruppo Marco il meno alto tra gli amici N.B.A volte di, tra, frapossono essere omessi! Per esempio: Hanno scelto solo i giocatori pi alti (tra tutti i giocatori della squadra). Gli aggettivi buono, cattivo, grande, piccolo hanno sia le forme regolari di comparativo e superlativo (pi buono, cattivissimo, il pi grande) sia delle forme irregolari ma molto frequenti in italiano: POSITIVOCOMPARATIVOSUPERLATIVO/BuonoMigliore/OttimoCattivo/PeggioroPessimo/GrandeMaggiore/Massimo/Piccolo/Minore/Minimo Altri aggettivi, invece, hanno solo il comparativo e il superlativo, ma mancano di grado positivo. Sono i seguenti: POSITIVOCOMPARATIVO/SuperioreSupremo, sommo/InferioreInfermo/InterioreIntimo/EsterioreEstremo Queste forme, a differenza degli aggettivi buono, cattivo, grande e piccolo, non hanno le forme regolari! Pertanto dire pi superiore, meno esteriore e simili un errore! Guarda tutte le altre lezioni! Vediamo se hai appreso i contenuti di questa lezione! Prova a fare gli esercizi! Hai ancora dubbi su come formare e usare il comparativo e il superlativo? Lasciaci un commento, non esiteremo ad aiutarti! Livio Gaetall grado comparativo la propriet dell'aggettivo che permette di attribuire a un nome una propriet, espressa da quelloaggettivo, allo stesso tempo comparandone l'intensit con un altro nome (detto secondo termine di paragone) o con un'altra propriet dello stesso nome. L'intensificazione pu essere positiva, con il comparativo di maggioranza, o negativa, con quello di minoranza: entrambi vengono anche chiamati nel loro insieme comparativo di disuguaglianza (cfr. Belletti 1991: 837). Infine la comparazione pu esprimere una sostanziale equiparazione tra gradi di intensit di una certa propriet in due nomi o di una propriet rispetto a un'altra con il cosiddetto comparativo di uguaglianza. La stessa tipologia si ritrova anche con gli avverbi (o meglio avverbiali), che attribuiscono propriet a predicati. Negli esempi seguenti sono riassunti i vari tipi:(1) a. comparativo di maggioranza: Mario pi simpatico di Gianni. Mario pi furbo che bravo. Mario corre pi velocemente di Gianni. Mario corre pi velocemente che beneb. comparativo di minoranza: Mario meno simpatico di Gianni. Mario meno scrupoloso che pignolo. Mario corre meno velocemente di Gianni. Mario corre meno velocemente che con grazia. c. comparativo di uguaglianza: Mario (tanto) bravo quanto Piero. Mario (tanto) bravo quanto preparati. Mario corre (tanto) velocemente quanto Gianni. Mario corre tanto velocemente quanto con grazia.Inoltre, possibile intensificare il grado comparativo aggiungendo cos un valore superlativo assoluto (superlativo): Mario molto pi / meno simpatico di Gianni.Si noti che tutti gli aggettivi e gli avverbi sono intensificati, positivamente o negativamente, per mezzo di avverbi: pi, meno, tanto. In altre parole, le costruzioni comparative (come alcune di quelle superlativo) sono in genere espresse con una struttura analitica, in cui l'aggettivo non subisce modifica di carattere morfologico. Non era cos in latino, ove il grado comparativo, come quello superlativo, veniva codificato negli aggettivi mediante suffissi in maniera sintetica (per es., -us alto alt-ior pi alto). Resti di questo sistema morfologico di comparazione si ritrovano anche in italiano, nel piccolo numero di aggettivi che presentano forme suppletive (suppletivismo) di comparativo (e che erano per lo pi tali in latino):In tutti questi casi (anche detti di comparativo organico: Seriani 1989: 217), l'intensificazione intrinsecamente codificata dal lessema e non ha bisogno dunque di essere ulteriormente espressa per mezzo di avverbi: Mario (*pi) migliore di Gianni.Tuttavia, il ricorso alla forma suppletiva non obbligatorio, dato che si pu impiegare la forma analitica: Mario pi buono / cattivo / grande / piccolo di Gianni. Si badi che le due costruzioni non sono sempre equivalenti dal punto di vista semantico: in generale nelle forme suppletive si riscontra un prevalere di significati astratti (Seriani 1989: 218), che vincolante in casi come il minore / * pi piccolo dei mali, e di converso con valore concreto una casa pi piccola / * minore della mia. Al posto di migliore e peggiore possibile anche luso delle forme avverbiali meglio e peggio in posizione predicativa: Il suo ultimo film meglio / peggio dei precedenti. Infine, anche lavverbio pi fa da comparativo suppletivo a molte, cos come meno a poco. Entrambi possono essere impiegati anche come aggettivi: questa macchina consuma pi / meno benzina della tua, anche assoluti: I professori erano pi / meno degli studenti.Oltre a questo piccolo gruppo di forme suppletive, sopravvivono anche un gruppetto di comparativi sintetici fossili a cui non corrisponde nessun aggettivo di grado positivo:(3) anteriore, ceteriore, esteriore, inferiore, interiore, posteriore, superiore, ulteriore5) Si tratta di forme latineggianti: in latino questi aggettivi rappresentavano infatti il grado comparativo dei rispettivi avverbi o preposizioni (ante davanti, prima, citr al di qua, ecc.), che solo in parte sono sopravvissuti in italiano. In costruzioni comparative ricorrono gli aggettivi inferiore, superiore, anteriore e superiore:(4) a. il mio stipendio inferiore / superiore al / * del tuo. il tuo arrivo anteriore / posteriore al / * del nostro5) noi limpiego di a per introdurre il secondo termine di paragone e la g li menzionata impossibilit di costruire un comparativo analitico. * pi inferiore, ecc.In alcuni casi tali aggettivi hanno finito col perdere in tutto o in parte i tratti semantici del comparativo (Seriani 1989: 218), sicch, ad es. esteriore (etimologicamente, comparativo dell'avverbio latino extri fueri) non significa che sta pi fuori ma semplicemente esterno, per lo pi in senso astratto: l'aspetto esteriore delle cose. Allo stesso modo si comporta interiore, per cui impossibile la costruzione comparativa: * La tua stanza interiore / esteriore alla tua. In altri casi, il valore comparativo si ritrova in usi limitati come lAbruzzo ceteriore (al di qua del fiume Pescara) / ulteriore (al di l di esso). Questultimo aggettivo ha impiego solo attributivo, non predicativo, e ammette anche la costruzione comparativa: Mario ha suggerito una spiegazione ulteriore alla tua, ma * La tua spiegazione ulteriore alla tua. Di uso solamente scritto e burocratico sono infine altri fossili come recenziore pi recente, seriore pi tardi, viciniore pi vicino, limitrofo e poziore preferibile (dal comparativo latino potior pi potente).Sia con il comparativo di maggioranza che di minoranza il secondo termine di paragone in genere introdotto da di o da che. La preposizione di preferita quando il secondo termine di paragone un nome proprio (Mario pi esperto di Antonio) o un avverbio (Mario pi esperto di tanto). Franco arrivato pi tardi di ieri; ma: pi stanco che / * di mai) e in generale quando il secondo termine di paragone non costituito da un sintagma preposizionale: Mario pi gentile di / che te.Si noti che luso di che si qualifica ogni come un settentrionalismo, bench non lo fosse in italiano antico: Elle son molto men forti che gli uomini a sostenere (Boccaccio, Dec., Proemio, 3). Inoltre, il pronome obbligatoriamente in forma obliqua, similmente a quanto capita con il comparativo di uguaglianza: Mario tanto forte quanto te / * tu.Per converso, la congiunzione che obbligatoria quando il secondo termine di paragone un sintagma preposizionale: Mario pi gentile con me che / * di con te, e quanto si comparano due propriet attribuite allo stesso referente: Mario pi furbo che / * di intelligente il secondo termine di paragone pu anche essere costituito da frasi, nel qual caso ci sono varie possibilit:(5) a. Gianni si mostrato pi adatto a quest'incarico di quanto (non) sperassi. Carlo arrivato pi presto di / che quanto (non) mi aspettassi. Gianni si mostrato pi adatto a quest'incarico di quello che speravo / * sperassi. Antonio pi stanco ora di / che quando andava a lavorareIn genere la frase comparativa introdotta da un quanto, oppure da un quanto, oppure da che se lo standard di paragone un avverbio (5) b.: in entrambi i casi richiesto il congiuntivo, e preferibilmente ricorre una negazione esplicita o pleonastica, che ci non realizza gli effetti della negazione piena, sicch la frase risulta essere affermativa e sinonima della frase senza negazione (cfr. Rigamonti 1991: 287).Inoltre, si pu impiegare una struttura di tipo esplicitamente relativo la cui testa sia il pronome dimostrativo quello (Belletti 1991: 838): in questo caso, come in (5) c., richiesto lindicativo. Infine, possibile anche impiegare come secondo termine di paragone una frase avverbiale, ad es., temporale (5) d. che si correla con lavverbio della principale ora, e rivela la natura fondamentalemente avverbiale di questo tipo di subordinata (cfr. Belletti 1991: 849).Con il comparativo di uguaglianza il secondo termine di paragone introdotto in genere da quanto e come, mentre il primo pu essere preceduto dalle forme correlative tanto (con quanto) e cos (con come): unato (tanto) cara quanto la tua, sono (cos) indignato come te, ecc. In correlazione con altrettanto, il secondo termine di paragone introdotto da che: Maria altrettanto gentile con me che / * quanto / * come con te.Nel caso in cui vengano messe a paragone due propriet attribuite allo stesso referente, il correlative obbligatorio: un vino (*tanto) buono quanto caro. Inoltre tanto e quanto possono anche essere usati come aggettivi: Mario ha tanti libri quanti mio fratello. Si noti l'opposizione tra l'uso aggettivale: cerano tanti uomini quante donne, in cui comparato il numero di uomini e donne, e l'uso avverbiale: cerano tanto uomini quanto donne, in cui comparata la presenza di uomini e donne.Inoltre possibile applicare la costruzione con il comparativo di uguaglianza a una costruzione contenente un comparativo di maggioranza (o di minoranza): Andrea tanto pi intelligente di Luigi quanto Massimo, ma non viceversa: * Andrea pi tanto intelligente quanto Luigi di Massimo.Anche con il comparativo di uguaglianza il secondo termine di paragone pu essere costituito da frasi:(6) Maria stata tanto / * come / * altrettanto astuta quanto / * che Gianni stato stupido.Si noti che la coppia di correlativi debbessere necessariamente costituita da (tanto) quanto / * quanto (in cui tanto pu essere omesso), il verbo debbessere allindicativo e non ammessa negazione esplicita: * Maria stata tanto astuta quanto Gianni non fosse stupido. Si badi che nella frase comparativa (tanto riflessiva Maria quanto Luisa non matura) la negazione non esplicita, ma piena. (7) a. questo problema pi che difficile complessio, proporrei questo problema a Gianni pi che a tesono considerate pseudo-comparative, alla luce del fatto che a differenza della comparative non ammettono il comparativo di minoranza (* questo problema meno che difficile complesso) e in secondo luogo non viene comparata l'intensit di due propriet attribuite a un medesimo referente, ma viene attribuita al referente solo una delle due propriet, mentre l'altra viene scartata. Lo stesso vale per altre pseudo-comparative, ad es., con la locuzione piuttosto che: questo problema complesso piuttosto che difficile, da considerarsi standard luso di piuttosto che con valore di congiunzione disgiuntiva (congiunzioni). Nello standard la frase Mario va di solito al mare piuttosto che in montagna ha solo un'interpretazione pseudo-comparativa (Mario va al mare e non in montagna). Belletti, Adriana (1991). Le frasi comparative, in Renzi, Salvi & Cardinaletti 1988-1995, vol 2 (I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione), pp. 832-853.Renzi, Lorenzo, Salvi, Giampaolo & Cardinaletti, Anna (a cura di) (1988-1995), Grande grammatica italiana di consultazione, Bologna, il Mulino, 3 voll.Rigamonti, Alessandra (1991), Negazione esplicita, in Renzi, Salvi & Cardinaletti 1988-1995, vol 2 (I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale, subordinazione), pp. 287-299.Seriani, Luca (1988), Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria, con la collaborazione di A. Castelvocchi, Torino, UTET. Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani - Riproduzione riservata Gli aggettivi con il grado comparativo vengono utilizzati quando vogliamo fare un confronto tra due elementi. CHE (quando seguito da aggettivi, verbi all'infinito, complemento con preposizione e avverbio) Elemento 1 + pi AGGETTIVO Di (si usa con i sostantivi, i pronomi personali e i numeri) Mario pi simpatico che belloMi piace pi mangiare che bereDaniela pi brava con i pattini che sullo skatell docente ha spiegato pi lentamente che mai Mario pi simpatico di LucaMario pi simpatico del fratello/del fratelli Daniela pi brava con i pattini di meAndrea molto pi grande di PaoloOggi hai speso pi di 50 CHE: si usa anche quando si paragonano due sostantivi che non sono il soggetto della fraseNormalmente compro pi frutta che gelati Di: davanti ai nomi va sempre declinato (La Spagna meno popolata dell'Italia) CHE (quando seguito da aggettivi, verbi all'infinito, complemento con preposizione e avverbio) Elemento 1 + meno AGGETTIVO Di (si usa con i sostantivi, i pronomi personali e i numeri) COMPARATIVO Di MINORANZA Con CHEMario meno simpatico che belloMi piace meno bere che mangiareDaniela meno brava con i pattini che sullo skatell docente ha spiegato meno velocemente che attentamente COMPARATIVO Di MINORANZA Con DIMario meno simpatico di LucaDaniela meno grande di PaolaLa Spagna meno popolata dell'ItaliaOggi hai speso meno di 50 Il comparativo di minoranza con che si utilizza poco. Normalmente in una frase come "Mario meno simpatico che bello", si preferisce usarla al contrario, ad esempio "Mario pi bello che simpatico". Si forma introducendo il secondo termine di paragone da "quanto" oppure "come". Se il paragone avviene tra due aggettivi o tra due avverbi o due pronomi Si possono usare senza distinzione sia tanto....quanto che cos....come Il primo elemento (tanto/cos) pu essere tralasciato (in italiano si usa sempre meno)Mario (tanto) elegante quanto LucaLa casa (tanto) mia quanto tuaQuesta notizia ha sconvolto (tanto) me quanto teNei casi successivi gli elementi "tanto....quanto/cos....come" si usano tutti.Mario tanto bello quanto simpaticoMi piace tanto andare al cinema quanto andare a teatro DA SAPEVI?Se utilizziamo gli elementi "tanto, quanto" davanti ai nomi allora dovremmo rispettare la concordanza: "Io ho tante gonne quanti pantaloni" Migliore: si tratta di un aggettivo, in specifico il comparativo dell'aggettivo buono. Peggioro: si tratta di un avverbio, in specifico il comparativo dell'avverbio male. Andare a scuola meglio che stare a casaOggi il tempo meglio di ieriLuca in matematica peggio di Giovanni Se hai bisogno di una mano con l'apprendimento dell'italiano contattami per una lezione provata su Verbling! Parleremo insieme dei tuoi obiettivi! =) Ivana Grammatica italiana dei comparativiEcco la grammatica dei comparativi della lingua italiana: I comparativi sono una forma di costruzione grammaticale che viene utilizzata per stabilire un confronto tra due o pi elementi, indicando un grado di maggiore o minore quantit, quali o intensit tra essi. In italiano, i comparativi possono essere di uguaglianza, di maggioranza e di minoranza.1. Comparativo di uguaglianza:Il comparativo di uguaglianza stabilisce che due o pi elementi sono uguali tra loro. Si forma aggiungendo coscome o tantoquanto alle frasi di paragone.Esempio: Marco cos alto come Luca. Questo libro tanto interessante quanto l'altro.Il grado di comparazione una funzione dell'aggettivo, attraverso la quale la specifica qualit espressa da un aggettivo (che corrisponde al grado detto "positivo") viene modulata nel senso dell'intensificazione o del confronto.[1] I concetti espressi dagli aggettivi qualificativi e da molti avverbi possono essere soggetti a una gradazione per meglio esprimere una certa intensit espressiva. Sebbene sul piano linguistico-espressivo le possibilit di intensificare una qualit siano illimitate, la grammatica ha codificato tre tipi di gradazioni: grado positivo, in cui la qualit espressa senza indicazioni di quantit o intensit; grado comparativo, in cui la gradazione intensiva messa a confronto con un altro termine di paragone o con un'altra qualit posseduta dal soggetto; grado superlativo, in cui la gradazione intensiva espressa al suo massimo in senso assoluto o relativo.Il grado comparativo dell'aggettivo serve per esprimere un confronto fra due termini, in relazione a una qualit posseduta da entrambi o in relazione a una qualit posseduta da uno soltanto, vicinore proprio del linguaggio burocratico.Gli aggettivi migliore, peggiore, maggiore, minore, sono gi forme di comparativo di maggioranza e pertanto non sono mai preceduti da pi o da il pi. Allo stesso modo, i superlativi assoluti ottimo, pessimo, massimo, minimo, non hanno bisogno di rafforzativi.Sei il migliore (non: *Sei il pi migliore)La torta ottima (non: *La torta ottimissima).Alcuni aggettivi formano il superlativo assoluto con i suffissi -errimo e -entissimo. Si tratta di un uso colto che ricalea il modello latino degli aggettivi in -R e in -DCUS, -FCUS, -VLUS:Superlativo in -ERRIMOPositivoSuperlativoModello latinooreacrocornoCER ACRRRIMUSasproscelcebreceleberrimoCLEBER MISRRRIMUSintegrogermimoNTEGER INTEGRRIMUSmiseromiserimmoMSER MISRRRIMUSpiogropierrimoPIGER PIGERRIMUSsalubresaluberrimoSALBER SALUBRRRIMUSTranne mis